

Piani per la Salute in Emilia
Romagna: la promozione
di stili di vita sani

Pierluigi Macini
Responsabile Servizio Sanità Pubblica

Exposanità

Bologna 14 maggio 2004

I Piani per la Salute

“...piani poliennali di azione elaborati e realizzati da una pluralità di attori, coordinati dal governo locale, che impegnano risorse umane e materiali allo scopo di migliorare la salute della popolazione anche attraverso il miglioramento dell’assistenza sanitaria.”

D.G.R. n. 321/2000

- *la partecipazione e le alleanze*

- *i progetti realizzati*

- *la strategia regionale*

- *WHO: “La strategia globale sulla dieta, l’attività fisica e la salute”*

La partecipazione ed i patti di solidarietà per la salute

Per promuovere la salute occorre definire ed attuare strategie condivise, capaci di creare condizioni “ambientali” favorevoli alla salute e di incidere sui comportamenti (motivazioni individuali e modifica dell’ambiente)

In ogni realtà territoriale (di norma ambiti provinciali) abbiamo definito, insieme ad istituzioni, enti pubblici e privati, associazioni e singoli cittadini, percorsi di ascolto e partecipazione volti ad individuare i principali bisogni di salute e a definire, in uno sforzo congiunto e paritario, le azioni in grado di dare risposte efficaci

Sono stati sottoscritti veri e propri
“patti di solidarietà”,
in cui ciascun partner ha indicato le
proprie esigenze e, insieme, ha
messo a disposizione competenze,
disponibilità risorse

Tutto questo si è tradotto in progetti veri e propri , sui temi che insieme sono stati individuati come prioritari, in un percorso ampio di ascolto e partecipazione

Molti di questi progetti hanno posto l'accento proprio sugli *stili di vita* e sulla necessità di orientarli alla salute, certo attraverso i comportamenti individuali, ma anche attraverso strategie complessive volte ad esercitare pressioni sui *decision makers*, cioè su quanti delineano lo sviluppo delle città, dei tempi di vita e lavoro, della produzione, del consumo e così via

Piacenza sta lavorando su “uso e abuso di sostanze legali” con un progetto sul consumo di alcool che ha già preso il via e che sta dando primi risultati;

Parma sta definendo un progetto distrettuale di informazione ed educazione alimentare tra i ragazzi delle scuole superiori

Reggio Emilia lavora, insieme alle associazioni del settore, ad un progetto di promozione dell'attività fisica nelle varie fasce d'età

Modena sta ultimando, insieme alle scuole, il suo progetto sull'alimentazione denominato "L'appetito vien mangiando"

Bologna Sud lavora sulla prevenzione alcolologica e sulla promozione dell'attività fisica, con il coinvolgimento attivo degli Enti locali e delle associazioni interessate

Imola e Bologna Nord affrontano gli stili di vita attraverso progetti rivolti alla sicurezza stradale (con le azioni di contrasto al consumo di alcol e sostanze psicoattive in particolare)

La città di Bologna ha definito azioni volte a contrastare l'uso dei veicoli a motore nelle aree urbane e a promuovere una mobilità sostenibile"

Ferrara, a sua volta, è impegnata, insieme ai competenti assessorati comunali, a studiare percorsi protetti casa-scuola che favoriscano gli spostamenti a piedi o in bicicletta.

A Ravenna è stato definito un progetto volto a promuovere la corretta alimentazione, che ha coinvolto i produttori, la grande distribuzione e i consumatori

Forlì dedica ampio spazio alla promozione dell'attività fisica sia attraverso progetti specifici, sia all'interno dell'ampio percorso di ricerca avviato in tema di prevenzione delle malattie cardiovascolari (alimentazione e attività fisica, in particolare)

Cesena sta portando avanti alcuni progetti in tema di stili di vita, con attenzione particolare all'attività fisica ed alla lotta al fumo di sigaretta, coinvolgendo anche i Medici di Medicina Generale

Rimini sta coordinando le azioni e i soggetti che operano per contrastare il fumo mentre, sul versante dell'attività fisica, sta realizzando un progetto di sensibilizzazione e orientamento rivolto agli adolescenti.

La strategia regionale

La Regione assicura il necessario supporto tecnico e metodologico a tutte le realtà impegnate, attraverso:

- il coordinamento dei Referenti aziendali;
- gruppi di lavoro tematici;
- iniziative pubbliche di approfondimento.

Dal 2001, inoltre, la Regione assicura un contributo finanziario annuale, che intende confermare anche per l'anno 2004, così da garantire la necessaria continuità al progetto complessivo e consentirgli di radicarsi ulteriormente sul territorio.

I rapporti tecnici in applicazione del PSR

- Neoplasie,
- Salute mentale,
- Infortuni e sicurezza sul lavoro,
- Salute donna,
- Alimentazione,
- Dipendenze patologiche,
- Anziani,
- La promozione della salute nell'infanzia e nell'età evolutiva,
- Esclusione sociale,
- Incidenti stradali,
- Malattie respiratorie,
- Promozione dell'attività fisica e sportiva.

Le strategie globali

Il documento del WHO su dieta, nutrizione e prevenzione delle malattie croniche

Le malattie croniche non trasmissibili: una sfida sanitaria globale

Costituiscono la prima causa di morte e di
disabilità nei paesi industrializzati

Le malattie croniche non trasmissibili sono
largamente prevenibili

Il Who ha avviato una serie di energiche
iniziative volte al controllo e alla prevenzione
delle NCD

- consultazione congiunta di esperti Who
FAO,
- documento pubblicato nel 2003,
- processo di verifica del documento e
consultazioni regionali (fra marzo e giugno 2003),
- proposta concreta di strategia globale
per la dieta, l'attività fisica e la salute
(presentata all'Executive Board in gennaio 04),
- sottoposto all'approvazione ed adozione da
parte degli Stati Membri del WHO (?)

La strategia proposta dal Who riconosce che non è accettabile far ricadere sull'iniziativa individuale la responsabilità complessiva di stili di vita e di alimentazione non idonei ad una buona salute.

Numerose sono le strategie suggerite:

- definizione di politiche integrate atte a favorire la scelta di corretti stili alimentari e di vita,
- proibizione del marketing commerciale e di pubblicità dei cibi "junk food", rivolti ai bambini,
- limite del 10% dell'energia totale giornaliera di zuccheri aggiunti,
- etichettatura più trasparente dei prodotti,
- linee guida per i consumatori,
- iniziative di natura fiscale per disincentivare taluni prodotti ed incentivarne altri

..... ma le resistenze sembrano essere davvero molto forti...

La strategia ha sollevato un'ondata di preoccupazioni, da parte di numerosi paesi del nord e del sud del mondo, in relazione alle implicazioni economiche ed agricole della sua eventuale attuazione

E' necessario attivare ovunque **interventi di politica sanitaria pubblica** per prevenire le conseguenze sfavorevoli di una dieta inappropriata e dell'inattività fisica.

Queste strategie devono tendere a **diminuire le disparità, focalizzarsi sui bisogni delle comunità e dei sottogruppi più poveri.**